GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDI' 24 MARZO — NUM. 69

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Inviarono indirizzi di felicitazione a S. M. il Re ed a Sua A. R. il Principe di Piemonte nella fausta ricorrenza del loro giorno natalizio:

I Municipi di Aci S. Antonio, Salerno e Roccaspinalveti.

Il Sottoprefetto di Rossano e gl'impiegati dipendenti.

Il Num. **2402** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Interno, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. **2403** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2404** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli Affari Esteri, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2405** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Guerra, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2406** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2408** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Istruzione Pubblica, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2409** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Marina, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma addì 21 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2407** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle Finanze, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Art. 2. Per gli effetti di che all'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sono considerate spese d'ordine ed obbligatorie quelle descritte nel qui unito elenco *A*.

Art. 3. Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco *B*, potranno i Ministeri aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari da essi dipendenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma addì 21 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2410** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei Lavori Pubblici, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Art. 2. Il Governo del Re ha facoltà di provvedere per decreto Reale:

a) Ad una speciale progressione di peso per le corrispondenze da affrancarsi con francobolli di Stato;

b) All'uso di cartoline postali di Stato con risposta nella corrispondenza degli uffici governativi con i sindaci;

c) Alla concessione dell'uso dei francobolli di Stato a quella Società, Istituti ed uffici non a carico del bilancio dello Stato, ai quali era stata accordata per contratto la franchigia postale; e ciò limitatamente alle corrispondenze riguardanti il servizio previsto dal contratto e per il tempo da questo stabilito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

(Gli **stati di prima previsione** *e gli elenchi* **A** *e* **B** *annessi alle precedenti leggi sono pubblicati in appositi fogli di supplemento a questo numero).*

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., in udienza del 28 febbraio u. s., ha decretato la revoca della Sovrana disposizione 23 settembre 1874, colla quale l'ingegnere Aurelio Bracciali era stato nominato allievo ingegnere nel Corpo Reale delle miniere.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 18 febbraio 1875:

Tacconi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Brescia, collocato a riposo a sua domanda con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1875:

Piccinali Luigi, giudice di tribunale in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio al tribunale di Legnago;
Centi Vincenzo, aggiunto giudiziario al tribunale di Catanzaro, tramutato in Reggio di Calabria, ed applicato all'uffizio del Pubblico Ministero;
Liperi Pais Giuseppe, id. di Sciacca, id. in Cagliari con applicazione alla procura del Re presso quel tribunale;
Sellenati Antonio, id. di Udine, id. in Tolmezzo;
Badolati Carlo, id. di Reggio Calabria, applicato all'uffizio del Pubblico Ministero, id. in Catanzaro, cessando dalla detta applicazione;
Tunesi cav. Antonio, presidente del tribunale di Bergamo, nominato consigliere della Corte d'appello di Brescia;
Quintavalle cav. Luigi, procuratore del Re al tribunale di Bergamo, nominato presidente dello stesso tribunale;
Cardone cav. Gaetano, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia, già procuratore del Re al tribunale di Breno, nominato procuratore del Re al tribunale di Bergamo;
Amati Polidoro, giudice istruttore al tribunale di Breno, id. di Tolmezzo;
Tadiello Giovanni, sostituto procuratore del Re in Verona, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti, id. di Bassano;
Della Rosa Enrico, id. di Bassano, tramutato in Verona;
Barbagallo Nicola, giudice supplente al tribunale di commercio di Catania, nominato giudice del tribunale di commercio di Catania pel triennio dal 1875 al 1877;
Carbone Fedele, id., id. id.;
Fischetti Vincenzo, commerciante, id. supplente id.;
Paternò Raddusa Michele, id., id. id.;
Costanzo Francesco, id., id. id.

Con R. decreto del 28 febbraio 1875:

Bernardini Teodoro, giudice al tribunale di Arezzo, collocato a riposo a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 21 febbraio 1875:

Valentini cav. Felice, consigliere della Corte d'appello di Catania, tramutato in Messina a sua domanda;
Camporota cav. Scipione, id. di Aquila, id. id.;
Puccini Vivenzio, giudice al tribunale di Frosinone, id. in Viterbo id.;
Sciales Pasquale, id. di Palmi, id. in Frosinone;
Casaccia Benedetto, id. di Vercelli, id. in Biella id.;
Gavotti Dionigi, id. di Susa, id. in Vercelli id.;
Paletti Paolo, id. di Caltanissetta, id. in Teramo;
Accusani cav. Ermenegildo, presidente al tribunale di Alba, id. in Cuneo, id.;
Sartore Valentino, id. di Varallo, id. in Alba id.;
De Crecchio Filippo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Ascoli Piceno, id. in Bari;
Ballerini Giuseppe, id. di Bari, id. in Massa Carrara;
Capochiani Bartolomeo, aggiunto giudiziario al tribunale di Trani, nominato giudice al tribunale di Caltanissetta;
Sabelli Egisto, id. di Napoli, id. di Cosenza;
Bergamaschi Alessandro, id., ora sottosegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia, id. di Reggio Emilia;
De Lizza Filippo, pretore nel III mandamento di Roma, id. di Palmi;
Casiglieri Pietro, id. nel II mandamento di Brescia, id. di Brescia;
Della Morte Michelangelo, aggiunto giudiziario presso l'uffizio del procuratore del Re in Lucca, tramutato in Volterra, cessando dalla detta applicazione;
Grillo Crescenzo, id. al tribunale di Volterra, id. in Lucca ed applicato all'uffizio del procuratore del Re presso quel tribunale;
Jocca Filippo, id. di Matera, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Ascoli Piceno.

Con RR. decreti 28 febbraio 1875:

Peroglio Giovanni, giudice al tribunale di Vigevano, incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato in Domodossola, rimanendo dispensato da tale incarico a sua domanda;
Rostagno Francesco, id. di Domodossola, id. in Vigevano a sua domanda, coll'incarico della istruzione dei processi penali;
Maddalo Raffaele, aggiunto giudiziario al tribunale di Camerino, tramutato in Lecce.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 18 febbraio 1875:

Velotti Domenico Antonio, vicepretore nel comune di San Polo Matese, dispensato da ulteriore servizio;
Trua Biagio, conciliatore nel comune di Riace, id.;
Clinoz Stefano, già conciliatore nel comune di Stregna, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
De Rossi Gerolamo, id. nel comune di Ceregnano, id.;
Droetti Luigi, id. nel comune di Ceres, id.;
Chiarle avv. cav. Lodovico, id. nel comune di Collegno, id.;
Urbani Giacomo, nominato conciliatore nel comune di San Giovanni Ilarione;
Incerti Isidoro, id. nel comune di S. Possidonio;
Bruno Nunzio fu Giuseppe, id. nel comune di Santa Maria di Licodia;
Ciamarra Antonio, id. nel comune di Torrella del Sannio;
Sant'Ambrogio Luigi, id. nel comune di Arcore;
Ratti Angelo, id. nel comune di Arcellasco;
Franco dott. Felice, id. nel comune di Arquà Polesine;
Caspani Luigi, id. nel comune di Albiate;
Repossi Giuseppe, id. nel comune di S. Genesio;
Janin Ambrogio, id. nel comune di Arnaz;
Ciardonei Giovanni, id. nel comune di Cossano Canavese;
Reano Maurizio, id. nel comune di Priacco;
Cuffia Genta Giuseppe, id. nel comune di Salassa;
Pillone Giovanni, id. nel comune di Marano Ticino;
Sbarra Luigi, id. nel comune di Cossogno;
Burzio dott. Marchese, id. nel comune di Venaria Reale;
Traglio Gio. Battista, id. nel comune di Rimella;
Menardi Giovanni, id. nel comune di Tarantasca;
Serra dott. Ivo, id. nel comune di Sestri Ponente;
Galli Giovanni, id. nel comune di Bagni di Lucca;
Lancia Pasquale, id. nel comune di Rocca d'Arce;
Nicolamasi Pietro, id. nel comune di Arpino;
De Angelis Carlo, id. nel comune di Roccamonfina;
Palazzi Antonio, id. nel comune di Montefalcone;

Noris Vincenzo, id. nel comune di Belvedere Ostrense;
Moro avv. Antonio, conciliatore nel comune di Gonars, confermato nella carica per un altro triennio;
Gattoli Francesco, id. nel comune di Badia Cavalena, id.;
Danielli Francesco, id. nel comune di Buti, id.;
Cavallini Emiliano, id. nel comune di Zeme, id.;
Lucioni Giuseppe, id. nel comune di Abbiatequazzone, id.;
Borgna Giovanni, id. nel comune di Albaretto Torre, id.;
Rosset Alessandro, id. nel comune di Quart, id.;
Vaprio Giuseppe, id. nel comune di Salussola, id.;
Avogadro Lascaris avv. Guido, id. nel comune di Maglione, id.
Michelotti Domenico, id. nel comune di Almese, id.;
Teti Nicola, id. nel comune di Tora e Picilli, id.;
Ferraioli Giuseppe, id. nel comune di Sant'Egidio del Monte Albino, id.;
Pepe Francesco, id. nel comune di Civita Campomarano, id.;
Barbetti Gaetano, id. nel comune di S. Possidonio, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Ziliani Luigi, id. nel comune di S. Genesio, id.;
Bianchetto Domenico, id. nel comune di Salassa, id.;
Filardo Pasquale, vicepretore nel comune di Caloveto, id.;
Tedesco Carmelo, nominato vicepretore nel comune di Riaca;
Comite Domenico fu Pietro, id. nel comune di Caloveto.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale 25 febbraio 1875:

Sannavia Lay Andrea, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re al tribunale di Sassari, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda.

Con R. decreto 4 marzo 1875:

Pasqualucci Giovanni, giudice al tribunale di Ascoli Piceno, confermato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per altri mesi tre.

Con decreto Ministeriale 8 marzo 1875:

Barra Vincenzo, uditore applicato al tribunale di commercio di Napoli, dispensato dalla carica a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti 4 marzo 1875:

Stizza Giocondino, notaio in Cagnano Varano, traslocato a Foggia;
Spini dott. Celestino, id. in Capizzone, id. a Mapello;
Giovanelli dott. Antonio, id. in Tagliuno, id. a Treviglio;
Galli dott. Ambrogio, candidato notaio, nominato notaio in San Gervasio d'Adda;
Merlo Vincenzo, id., id. in Linguaglossa.

Con RR. decreti 28 febbraio 1875:

Talico Blesi Luca, candidato notaio, nominato notaio in Castelnuovo Bormida;
Farinetti Giuseppe, id. vicecancelliere aggiunto del tribunale di Tortona, id. in Bobbio;
De Benedetti Marco, notaio in Alice Bel Colle, traslocato ad Acqui;
Balduzzi Costantino, id. in Bistagno, id. a Carpeneto;
Cervetti Pietro, id. in Castelnuovo Bormida, id. ad Alice Bel Colle;
Pisani Ferdinando, id. in Serradifalco, id. a Caltanissetta;

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Il giorno 1° ottobre 1875 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di n. 30 allievi nella R. Scuola di Marina in Napoli, alle condizioni che seguono:

§ 1. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al § 3 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante della 1ª divisione della R. Scuola di Marina in Napoli prima del giorno 15 settembre 1875. Le domande che all'epoca suddetta risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 2. — L'aspirante all'ammissione dovrà:

1° Avere una complessione robusta ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo. La sordità è causa di esclusione. Lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri

2° Aver avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non aver ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre 1875;

4° Essere regnicolo;

5° Aver compiuto il 4° anno del corso ginnasiale;

6° Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire 1000 per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilito dalla tabella n. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie occorrenti durante la permanenza alla scuola per acquisto di libri od oggetti scolastici;

7° Sapere: L'aritmetica teorico-pratica — La storia greca e romana — La geografia — Comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

§ 3. — La prima condizione del § precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da uffiziali sanitari della R. Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami, contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico ispettore della R. Marina.

La seconda, la terza, la quarta e la quinta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma, certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo, certicati di naturalizzazione — fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo — certificati degli studi fatti.

La sesta condizione verrà adempiuta colla presentazione, in allegato alla domanda di ammissione, di un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla presente.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate al n. 7 del precedente § 2°, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 4. — L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consterà: Della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative, e del calcolo pratico di una espressione numerica — Di un componimento italiano.

L'esame verbale si aggirerà sulla aritmetica, storia, geografia e grammatica italiana, secondo i programmi annessi alla presente notificazione.

Le questioni su ciascun programma saranno a scelta degli esaminatori.

L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

§ 5. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito sarà data la preferenza:

In 1° luogo a coloro che presenteranno certificati di aver compiuto studi più innoltrati del 4° anno del corso ginnasiale;

In 2° luogo ai figli di ufficiali od impiegati della R. Marina;

E finalmente si farà ricorso al sorteggio.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro nomina dal Ministero di Marina, e contemporaneamente l'invito di presentarsi alla Scuola di Marina in Napoli alla apertura del corso.

§ 6. — La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria sino a che non abbiano compiuta una campagna d'istru-

zione. Questa ultimata, non potranno continuare nella scuola senza essere vincolati dalla ferma permanente portata dagli articoli 91 e 92 della legge sulla leva di mare in data 18 agosto 1871 e art. 279 del regolamento relativo in data 8 maggio 1872, ferma che decorre dalla uscita dalla R. Scuola di Marina.

Roma, il 17 febbraio 1875.

Il Direttore Generale: P. Orengo.

Programmi d'esami d'ammissione alla R. Scuola di Marina.

Storia greca.

Limiti e divisioni della Grecia antica — Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni — Gli Argonauti e la guerra di Troia — Gli Eraclidi — Sparta e Licurgo — Le prime guerre messeniche — Atene sotto i Re e gli Arconti — Dracone — Solone — Pisistrato — Colonie greche — Le guerre persiane — Milziade — Aristide — Temistocle — Leonida — Pausania, ecc. — Terza guerra messenica — Primato d'Atene — Pericle — Socrate — Alcibiade — Guerra del Peloponneso e decadimento di Atene — Senofonte e i diecimila — La Beozia, Epaminonda e Pelopida — La Macedonia e Filippo — La guerra sacra — Demostene e Focione — Alessandro Magno e l'impero macedonico — L'impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

Storia Romana.

Definizione geografica dell'Italia antica — Fondazione di Roma — I Re di Roma e le prime istituzioni e guerre — Cacciata dei Re — I consoli e la Repubblica — Guerre con gli Etruschi ed i Volsci — I tribuni, i decemviri e le 12 tavole ed altre istituzioni politiche, religiose e militari — Guerre coi Galli e coi Sanniti — Guerra di Pirro — Prima guerra punica — Attilio Regolo — Seconda guerra punica — Annibale e gli Scipioni — Guerra greca — Filippo di Macedonia — Antioco di Siria — Terza guerra punica — Catone, Scipione, Emiliano — Distruzione di Cartagine — Guerra con la lega Acheo — Guerra di Spagna — Le fazioni interne di Roma — I Gracchi — Guerra giugurtina — Guerra cimbrica — Mario — Guerra italica — Guerra mitridatica — Contesa fra Mario e Silla — Silla dittatore — Guerra di Spartaco — La piratica, Pompeo, Magno Cesare — Cicerone — Catilina — Primo triumvirato — Cesare dittatore — Bruto e Cassio — Secondo triumvirato — Impero di Augusto — Estensione e limiti dell'impero romano — Impero romano da Augusto a Costantino.

Aritmetica.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri interi — Riprova di queste operazioni — Uso di complementi aritmetici — Moltiplicazione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Numeri primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di divisibilità dei numeri per 2. 4. 8..... 5,25...... 3. 9. 11. — Massimo comun divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più numeri — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale — In qual caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione dei quadrati e dei cubi, ed estrazione delle radici quadrata e cubica dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e delle proporzioni — Loro proprietà — Applicazioni di questa teoria alla regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

Geografia.

Definizione della geografia — Le stelle e il sole — La terra e i suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano — Forma della terra — Asse, poli e cerchi della sfera terrestre — Cerchi massimi e cerchi minori — Equatore — Meridiani — Orizzonte — I tropici e i cerchi polari — Zone terrestri e loro caratteri — Punti cardinali — Latitudine e longitudine — Carte geografiche — Definizione di geografia fisica e politica — Divisioni generali della superficie del globo in continenti ed oceani e loro rapporti — Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi, mari ed isole principali con la indicazione degli Stati e delle città principali dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania — Descrizione particolare dell'Italia — Confini, superficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativa — Monti, laghi, fiumi, mari, stretti, golfi secondari e capi — Isole maggiori e minori — Divisioni topografiche e città principali — Ordinamento governativo.

Composizione italiana.

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

Parte 1ª — *Analogia.*

Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: Sostantivo, aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i così detti articoli), pronome, pronomi aggettivi e di forma sostantiva, comprensivi, di forma sostantiva, semplici assoluti, e pronomi comprensivi relativi — Verbo — Participio — Avverbio — Preposizione — Congiunzione ed interiezione.

Saggio pratico di disamina grammaticale.

Parte 2ª — *Sintassi.*

Della natura e parti della sintassi — Dipendenza delle parole — Collocazione delle parole — Concordanza — Reggimento col significato del verbo transitivo, attivo, e con l'uso e significato delle preposizioni in generale — Proposizione e sue parti, finita o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi — Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico — Soggetto, attributo, oggetto — Significato delle congiunzioni e loro uso — Figure grammaticali, cioè ellissi, pleonasmo, enallage ed iperbato.

Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.

Parte 3ª — *Pronuncia ed ortografia.*

Pronuncia delle lettere e delle sillabe — Ortografia — Regole comuni alla pronuncia e alla ortografia — Del punteggiamento — Saggio di disamina sulla pronuncia e sulla ortografia.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato al § 3°, alinea 4°.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico, io sottoscritto . . . . domiciliato in . . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della R. Scuola di Marina, a pagare annualmente a quartieri anticipati nelle mani dell'Amministrazione della suddetta Scuola la somma di lire . . . . . . per la persona del sig. . . . . a cominciare dal 1° di . . . . .

Mi obbligo pure a fornire al suddetto sig. . . . . il primo corredo prescritto dai regolamenti della R. Scuola di Marina, e a soddisfare la Scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

il 187

(**NB.** *Questo atto sarà disteso in carta da bollo*).

Roma, li 17 febbraio 1875.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste inglesi informa che le corrispondenze per la Colonia di Natal (o Porto Natal) da avviarsi pel Capo di Buona Speranza partiranno quind'innanzi da Southampton il 5 e 15 d'ogni mese, anzichè il 5 e 25.

Le corrispondenze suddette per approfittare di tale mezzo di spedizione dovranno essere impostate in Roma il 2 e 12 di ciascun mese e nelle rimanenti città del Regno in tempo utile per giungere a Torino e proseguire su Modane il 3 e 13 alle 8 10 pom.

Nulla è innovato per lo invio via Brindisi-Aden delle corrispondenze per la suddetta destinazione.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 17 corrente, in Crucoli, provincia di Catanzaro, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, il 22 marzo 1875.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Essendo stato temporaneamente soppresso lo approdo a Rio Janeiro dei piroscafi francesi in partenza da Bordeaux il 5 di ogni mese, le corrispondenze per detta destinazione saranno fino a nuovo avviso spedite via di Southampton coi piroscafi inglesi in partenza da quel porto il 9 di cadun mese.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 254223 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 71283 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 215, al nome di Dittorio Salvatore fu Mattia, vincolata sino alla concorrenza di lire 212 50 per patrimonio sacro di Vittorio Teodoro al quale ne spetta anche l'usufrutto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vittoria Salvatore fu Mattia, per la proprietà, e vincolarsi come sopra a favore di Vittoria Teodoro di Salvatore, il primo vero proprietario della rendita stessa, ed il secondo usufruttuario.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione e del certificato di usufrutto nel modo richiesto.

Firenze, il 9 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 3985 60 fatto da Cavallaro Giovanni Angelo per espropriazione di beni in danno di De Luca Ferdinando come risulta dalla polizza n. 37606.

Firenze, 3 marzo 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 aprile 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 50, nel comune di Pistoia, provincia di Firenze, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3913 81.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie II, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 12 marzo 1875.

Il Direttore Compartimentale
E. PESSUTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi in questi giorni si sono occupati assai intorno alle difficoltà che sorger possono fra la Gran Bretagna e la Birmania per l'assassinio del signor Margary nella sua spedizione verso la Cina, passando per la strada di Bamo. Quantunque siano ancora imperfettamente conosciuti i particolari del fatto, tuttavia la Corte di Ava viene accusata di avere autorizzata e fors'anche ordinata l'aggressione diretta da parecchie tribù delle frontiere contro gli Inglesi incaricati di esplorare il paese, le sue ricchezze e le sue vie di comunicazione.

La Camera ungarica dei deputati continua la discussione del bilancio. Un deputato aveva proposto che i ministeri del commercio e dei lavori pubblici venissero a formare un ministero solo, e ciò per risparmio di spese. Il governo si oppose a questa novità, e la Camera ha dato ragione al governo.

La proposta del signor Courcellè, relativa alle elezioni parziali, dice il *Journal des Débats*, si trovò forzatamente aggiornata senza che la Camera potesse far conoscere le sue idee in proposito. La Commissione avendo deciso di rinviare la sua relazione a dopo le vacanze, non vi era luogo a discutere. Il ministro dell'interno dovrà dunque convocare un certo numero di collegi elettorali prima che l'Assemblea riprenda i suoi lavori. Infatti il termine legale di sei mesi spirerà il 30 maggio prossimo per la prima elezione parziale, quella del Lot; la dimissione del signor Rolland, deputato di

questo dipartimento, essendo stata data il 30 novembre decorso, il decreto di convocazione dovrà essere pubblicato venti giorni prima, vale a dire il 10 maggio, la vigilia della riapertura della Camera. Veramente questo decreto è il solo che il governo debba promulgare durante le vacanze; ma siccome v'hanno elezioni che debbono succedere a quella del Lot pochi giorni dopo, è probabilissimo che vi si provveda al tempo stesso. Per ordine di data le elezioni di cui parliamo sono quelle del Cher, del Rodano, della Guadalupa, della Nievre e di Valchiusa che dovranno aver luogo dal 5 al 30 giugno, e per le quali si dovranno convocare gli elettori dal 15 maggio al 10 giugno. Secondo noi si farebbe ottima cosa completando in una sola volta la rappresentanza nazionale. La proposta Courcelle ci pare molto compromessa dal suo aggiornamento, e, poichè non arrivò a tempo per sospendere le sei elezioni parziali, sarebbe assai poco logico l'adottarla per farne l'applicazione a quelle che debbono ancora aver luogo.

Scrivono da Shanghai al *Times*, che, non avendo l'imperatore testè defunto della Cina, Tungchi, lasciato figli superstiti, i candidati al trono sarebbero principalmente due: il figlio del principe Tun, e il nipote del principe Kung; il primo ha sei anni, l'altro appena alcuni mesi. Quanto al padre di quello e all'avo di quest'ultimo, ciò che impedisce il loro avvenimento al trono è che l'erede della corona si presuppone sempre che debba essere il discendente dell'ultimo imperatore, e che perciò deve essere molto più giovine di lui.

Ma una obbiezione si muove contro la scelta del figlio del principe Tun, perchè questi, che era il quarto figlio dell'imperatore Tao-Kwang, era stato adottato dal fratello di questo imperatore, e quindi vi fu passaggio dal ramo diretto al collaterale.

Un altro candidato sarebbe il figlio del principe Tsai-Che, il quale fu adottato come erede al trono dall'imperatore Hienfung allorquando egli non aveva ancora alcun figlio; ma i diritti di lui rimasero temporariamente estinti dalla nascita posteriore di un figlio, l'imperatore testè defunto.

Alla data della partenza di questa lettera diretta al *Times* (27 gennaio), correva voce a Pechino che il figlio del principe Tun ebbe il sopravvento; ma il corrispondente del detto giornale aggiunge che nessuna dimostrazione di lutto era ancora avvenuta (è noto che nella Cina la promulgazione della morte di un imperatore viene fatta dal suo successore), e che la morte stessa dell'imperatore non era ancora pubblicata ufficialmente; fu un giornale di Shanghai, edito sotto la direzione di stranieri, quello che diede pel primo ai Cinesi la notizia della morte dell'imperatore. Questo giornale comparve in tinta turchina (colore di lutto per la morte degli imperatori), e quindi i Consolati stranieri inalberarono immediatamente emblemi di lutto, e così pure fecero le navi del porto. Cosicchè gli stranieri presero il passo sui Cinesi, i quali, ufficialmente parlando, si suppone che ancora ignorino la morte del loro imperatore.

Alla notizia ufficiale della nomina del nuovo sovrano succederanno tre giorni di pubblici festeggiamenti, poi tre giorni di duolo, nei quali i mandarini bagnano di lagrime gli altari; e la popolazione cessa di farsi radere per un tempo da determinarsi; durante questo tempo i barbieri sono mantenuti a spese dello Stato.

Scrivono da Shanghai all'*Osservatore Triestino* in data del 28 febbraio:

" Il processo del Gaikwar è incominciato martedì 23 corrente. Sono stati esaminati diversi testimoni, ma le loro deposizioni non hanno provato nulla contro il Gaikwar e sono troppo insignificanti perchè ve le comunichi. Credesi che l'affare sarà terminato in pochi giorni. Il principale testimonio, l'ayah della moglie del colonnello Phayre, ha dichiarato nel secondo esame che il Gaikwar non parlò mai di veleno, ma che supponeva si trattasse di ciò perchè se ne era parlato prima. Le sue deposizioni sono confuse e contraddittorie. Credo che siasi fatto molto chiasso per nulla. Fin adesso non si è constatato nulla di positivo, solo che l'ayah era tre volte nel palazzo del Gaikwar.

" La più importante notizia a darvi oggi è la conferma dell'occupazione di Herat per parte delle truppe dell'Emir. Ecco cosa scrivono da Peschawer: " La spedizione contro Shahgazi Sir Dil, intrapresa dal generale Fakir Maomed, pare sia stata seria, poichè il generale attaccò e prese Ghorian ed uccise Din Maomed khan. Subito dopo però egli sarebbe ritornato ad Herat, avendo rinunziato ad ogni idea di resistenza, ed essendo partito colla sua famiglia per Meshid, accompagnato dal Sirdar Maomed Hussan khan. Il giorno dopo Ayub kan; il quale dicesi che si trovasse a Pul-i-Subzwar, mandò le sue truppe nella cittadella di Herat e fuggì anch'egli a Meshid. Dopo la fuga di questi due condottieri pare che i loro seguaci abbiano rinunziato ad ogni resistenza, ed Herat fu immediatamente e pacificamente occupato dagli aderenti dell'emir. Pare che Shahgaze Ata Maomed khan sia stato il primo che entrò nella città, seguito poco dopo da Shahgazi Sir Dil khan e da khan Ata Jamshedi. Le truppe di Cabul sotto il comando del generale in capo, Mustanfi Habidula khan giunsero a Furrah due giorni dopo la fuga di Ayub khan, ed essendo stato informato della caduta di Herat, il generale mandò immediatamente un distaccamento per assistere gli altri nell'occupazione di quella piazza. Ora pare che tutto sia quieto ad Herat e che le cose termineranno senza spargimento di sangue „. Aspettiamo però una conferma di tutte queste notizie. Il governo non ha pubblicato alcuna notizia ufficiale.

" In quanto agli affari del khan di Kelàt, dicesi che esso abbia definitivamente abbandonato la politica anteriore, e che adotterà quella che il colonnello Phayre aveva raccomandato invano da molto tempo. Il governo pare non voglia più aver niente a fare col titubante suo alleato, il khan di Kelat, che non merita alcuna fiducia e lo abbandonerà a se stesso, ed invece cercherà di mantenere la pace sulle frontiere trattando direttamente coi capi delle tribù dei Marri e dei Bagti, dando loro piccoli sussidi e mettendoli sotto la sorveglianza d'una forza imponente di polizia, che sarà stazionata lungo il confine.

" Pur troppo si conferma il massacro d'una parte della spedizione nei monti dei Naga „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 22. — Assicurasi che la Commissione del bilancio sia riuscita a diminuire il disavanzo a 3 milioni di lire.

L'incidente sorto fra il granvisir e l'ambasciatore d'Austria-Ungheria fu appianato. Il conte Zichy, dopo l'udienza ricevuta dal sultano, ebbe un colloquio anche col granvisir. Essi si sono scambiate alcune spiegazioni, in seguito alle quali si sono posti d'accordo in massima.

Le trattative sulla questione delle ferrovie continuano.

Londra, 23. — Il conte di Jarnac, ambasciatore francese a Londra, è morto.

Venezia, 23. — Oggi ebbe luogo la gita ai Murazzi con 5 piroscafi. Vi presero parte il ministro Bonghi, tutte le autorità, le notabilità francesi e molti invitati.

Alle ore 6 avranno luogo il banchetto offerto dal sindaco, alle ore 9 30 l'illuminazione nella piazza di S. Marco a fuochi di bengala, poi la grande serata di gala al Casino Apollineo.

Santander, 23. — Cabrera è atteso qui domani, diretto per Madrid, ove sarà ricevuto cogli onori di maresciallo.

Washington, 23. — Il Senato approvò con 33 voti contro 24 la condotta del presidente Grant nella Luigiana.

Londra, 23. — Alla Camera dei comuni O' Clery annunziò che, subito dopo le vacanze, farà una interpellanza nella quale proporrà di riconoscere i carlisti come belligeranti.

La Camera si è quindi aggiornata al 5 aprile.

Bajona, 23. — Un decreto di don Carlos dichiara Cabrera decaduto da tutti gli onori e dignità. Egli sarà consegnato ai tribunali militari nel caso che cadesse nelle mani dei carlisti.

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Sessione del 7 marzo 1875

Il socio Betti legge una nota in cui dimostra che considerando un ellisse omogenea come un ellissoide eterogeneo, di cui la densità varia in modo, che in tutti i cilindri a base uguale situata in una sezione principale sia contenuta una ugual quantità di materia, e che ha infinitesimo l'asse perpendicolare alla sezione principale; si deduce immediatamente la funzione potenziale di un ellisse omogenea, da quella degli ellissoidi eterogenei, nei quali la densità è costante in ciascuno degli strati omotetici e variabile dall'uno all'altro.

Il socio Cannizzaro presentò una nota del signor Fausto Sestini, circa l'*Azione del cloruro d'acetile sull'acido santonico e sulla santonina.*

Colla speranza di raccogliere qualche fatto che potesse essere utile a chi volesse definire la chimica costituzione dell'acido santonico e della santonina, io presi a studiare quali effetti induca su queste due materie il cloruro d'acetile.

Una certa quantità di acido santonico venne posta insieme con 8 o 10 volte il proprio peso di cloruro acetilico in un matraccio scaldato a bagno-maria ed unito ad un refrigerante verticale che faceva ricadere nel matraccio stesso il cloruro distillato. Il liquido si tenne in continua ma moderata ebullizione per 6 ore; poi si unì al recipiente un refrigerante comune e si distillò insino a tanto che non fu ottenuto per 5[6 circa del cloruro acetilico adoperato. Nel matraccio contenente il residuo della distillazione (che era liquido denso ed assai fumante), si fece traversare una rapida corrente d'aria fredda per portar via la maggior parte del cloruro acetilico che ancora rimaneva. Dopo 16 ore si trovò nel recipiente una materia bianca giallastra confusamente cristallizzata, che si lavò rapidamente con acqua fredda fino a che l'acqua di lavatura manifestò reazione acida: indi fu sgocciolata ben bene, seccata tra carta e fatta digerire per tre volte di seguito con poco etere, il quale sciolse una discreta parte della sostanza. Per tal modo si ebbe una materia bianca cristallizzata, quasi insolubile nell'acqua fredda, solubile nell'alcoole e nell'etere bollente, poco solubile nell'etere freddo, solubilissima nel cloroformio, fusibile tra 139° e 140 C[t]. Per evaporazione spontanea del cloroformio si potè avere questa sostanza in cristalli grossi e duri di forma prismatica, terminati in punta. Per averla ben cristallizzata bisognò scioglierla in una quantità grande di etere bollente, il quale per raffreddamento e per evaporazione la somministrò in piccoli cristalli benissimo conformati, alcuni dei quali erano prismi a 4 faccie, altri a 6, tutti terminati da piramidi a faccie disuguali.

In tale prodotto, come può vedersi da un precedente mio articolo (pubblicato nella *Gazzetta Chimica Italiana*, tomo IV, 1874, pag. 454) trovai 14,68 e 14,85 per 0[0 di acetile: e siccome la formola $C^{15} H^{19} (C^2 H^3 O) O^4$ corrisponde a 14,05 0[0 di $C^2 H^3 O$, venne da me giudicato come acido monoacetilsantonico. Tale giudizio è ora avvalorato dai resultamenti dell'analisi elementare:

Esperienza I. — Materia seccata sull'$H^2 S O^4$ 0gr., 305; $C O^2$ ottenuta 0,737; $H^2 O$ ottenuta 0,171.

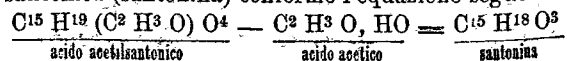
Esperienza II. — Materia seccata sull' $H^2 S O^4$ 0gr., 273; $C O^2$ ottenuta 0,670; $H^2 O$ ottenuta 0,168.

	Esperienza. I.	II.	*Composizione centesimale calcolata secondo la formola* $C^{15} H^{19} (C^2 H^3 O) O^4$
C =	65,90	66,92	66,67
H =	6,23	6,83	7,19
O =			26,14
			100,00

Facendo evaporare l'etere che aveva servito a lavare l'acido acetilsantonico si vide deporsi una sostanza bianca, in forma di piccoli mammelloni, dotata di non dubbia reazione acida, che fondeva tra 126° e 128° C[t]. Avendo in essa trovato 24,24 0/0 di acetile, dapprima credei fosse un prodotto biacetilico, perocchè la formula $C^{15} H^{18} (C^2 H^3 O)^2 O^4$ corrisponderebbe a 24,71 0/0 di $C^2 H^3 O$: ma trattando questo corpo con acqua fredda perdè affatto la reazione acida alle carte di laccamuffa; seccato sopra l'acido solforico e scaldato in tubo capillare fuse a 140° C[t]. Indi determinando di nuovo l'acetile ne trovai 15,14 0/0. In seguito a tali fatti, non sembrandomi punto presumibile che un prodotto biacetilico si potesse scomporre sollecitamente per il contatto dell'acqua fredda, conveniva ammettere che per l'azione del cloruro acetilico sull'acido santonico non si formasse che un derivato contenente un solo gruppo $C^2 H^3 O$.

L'acido acetilsantonico tenuto per un certo tempo (2 o 3 ore) immerso nell'acqua bollente si trasforma in acido acetico ed acido santonico. Se invece di acqua si adopera alcoole allungato in luogo dell'acido santonico si ottiene un prodotto etilico, che fonde al di sotto di 100° C[t].

Scaldando l'acido acetilsantonico tra 180° e 200° entro una storta posta in un bagno ad olio, si solleva una certa quantità di acido acetico vaporoso, che si può condensare nel collo della storta o in un apposito refrigerante; mentre dal residuo bruno che rimane nella storta si separa per mezzo dell'alcoole e del carbone animale piccole quantità di santonina riconoscibile per la caratteristica proprietà di colorirsi in giallo quando si sottopone all'azione della luce solare, per la colorazione rosso-cremisi che dà colla potassa caustica e con l'alcoole, e per il punto di fusione prossima a 170° C[t]. Laonde viene così dimostrato che l'acido acetilsantonico, mercè l'azione del calore, si scinde in acido acetico ed anidride santonica (santonina) conforme l'equazione seguente:

$$\underbrace{C^{15} H^{19} (C^2 H^3 O) O^4}_{\text{acido acetilsantonico}} - \underbrace{C^2 H^3 O, HO}_{\text{acido acetico}} = \underbrace{C^{15} H^{18} O^3}_{\text{santonina}}$$

Trattando la santonina con cloruro d'acetile nel modo istesso sopra descritto per la preparazione dell'acido monoacetilsantonico, se l'azione si prolunga per 2 ore solamente, raffreddando il liquido cristallizza gran parte della santonina inalterata, mentre il cloruro acetilico rimane colorato da una sostanza gialla, che con gli alcali acquista color rosso. Prolungando il riscaldamento della soluzione acetilica per 6 o 7 ore senza interruzione, dopo non cristallizza più santonina col raffreddamento; e con l'evaporazione del liquido si ottiene una materia amorfa, giallastra, di aspetto resinoso, che scaldata con bagno-maria si colorisce di bruno e rigonfia svolgendo vapori acidi. L'alcoole posto a contatto di questa sostanza la colorisce di giallastro, e poi lascia cristallizzare della santonina. La soluzione acquosa di potassa caustica scioglie quella materia colorandosi di rosso, e dando origine ad acetato e cloruro potassico.

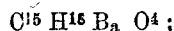
Tali fatti sarebbero stati ben sufficienti per concludere che la materia amorfa in discorso non poteva essere che santonina, la quale aveva perduto la facoltà di cristallizzare perchè accompagnata da una sostanza resinosa. Ma la determinazione dell'acetile mi convinse ancora meglio che quello non era un prodotto acetilico con composizione definita, poichè non ottenni mai cifre costanti, nè corrispondenti ad alcuna formola teoricamente possibile.

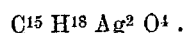
Il socio Cannizzaro presentò la seguente notizia preliminare del signor Fausto Sestini intorno un *Nuovo isomero dell'acido santonico.*

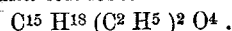
Nel 1864 feci conoscere che per l'azione prolungata dei raggi solari sopra un soluto alcoolico di santonina si produce acido formico, una sostanza resinosa ed una materia cristallizzabile, che chiamai *fotosantonina*.

La difficoltà di avere questa materia cristallina in istato di purità, ed in quantità sufficiente per ben determinarne la composizione e le proprietà, mi ha impedito di proseguire con la desiderata sollecitudine gli studii sovr'essa intrapresi; ed ora, anche per consiglio del signor comm. prof. S. Cannizzaro, mi son deciso a dare una sommaria notizia dei risultamenti ottenuti, occorrendomi altro tempo per completare il mio lavoro.

La fotosantonina saponificata con barite o soda caustica somministra un acido fusibile tra 152° e 153° C.i, isomero dell'acido santonico. Esso cristalizza con una molecola d'acqua; ma quand'è seccato a 100° C.i la sua composizione è rappresentata dalla formola $C^{15} H^{20} O^4$. È acido bibasico; infatti il sale di bario, che contiene due molecole di acque di cristalizzazione, seccato a 110° risponde alla formola:

$$C^{15} H^{16} B_a O^4 ;$$

il sale di argento seccato sull'acido solforico ritiene $3 H^2 O$, ed allo stato anidro contiene 2 Ag; quindi si deve rappresentare con la formola:

$$C^{15} H^{18} Ag^2 O^4 .$$

L'etere bietilico di questo nuovo acido, che per la sua maniera di formazione chiamerò *acido fotosantonico*, ha le stesse proprietà della fotosantonina; la quale per la sua composizione elementare corrisponde, diffatti, alla formola:

$$C^{15} H^{18} (C^2 H^5)^2 O^4 .$$

In generale parmi poter assicurare che i derivati dell'acido fotosantonico sono più fusibili (di circa — 10° C.i) di quelli dell'acido santonico. D'altra parte il nuovo isomero si distingue dall'altro, che Hesse designò col nome di *acido santoninico* per la sua stabilità.

Il socio Moriggia a concorrere per qualche parte alla soluzione della gravissima e complessa quistione, *Sulla velenosità naturale del cadavere umano*, riferì intorno ad alcuni altri risultati sperimentali ottenuti trattando, come quasi per perizia legale in avvelenamento alcaloideo, due cadaveri umani per quanto riguarda la loro visceratura addominale, dopo d'esser stata posta quella del primo per mesi 1 1/2 in alcool marcante 92°, l'altra sotterra chiusa in cassa per quasi 2 mesi. Tutti i reattivi usati furono tentati in modo da assicurarsi, che per se stessi o nel modo in cui nell'esperimentazione venivano adoperati, erano innocenti.

Il metodo tenuto nel trattamento dei visceri di ciascun cadavere in generale ed in breve si può riassumere così: macerazione in ambiente tiepido della visceratura pestata in acqua distillata mista a molto alcool puro, ed a pochissimo acido cloridrico: filtrazione: evaporazione per bagno-maria a sciroppo del filtrato: ripresa del sciroppo con acqua acidulata: nuova evaporazione fino a riduzione di 70 ad 80 cent. cub., filtrazione a freddo per filtro lavato: alcalinizzazione del filtrato per poco idrato potassico: diversi e ricchi trattamenti eterei del liquido alcalino: separazione *accurata* dell'etere: evaporazione di tutto l'etere: in seguito ugual trattamento del liquido viscerale coll'alcool amilico *puro*: infine i residui dell'evaporazione dell'etere e dell'alcool amilico ripresi con acqua acidulata, ridotti assai per evaporazione e filtrati a freddo, iniettati in rane diedero i risultati seguenti.

Il materiale del trattamento etereo del primo cadavere fu si può dire inoffensivo: quello dell'amilico, nocivo.

La provenienza dal primo trattamento etereo del secondo cadavere qualche poco infensa: quella dal secondo trattamento etereo, innocua: quella dal primo trattamento alcoolico amilico (dopo il 1° etereo), nocevole: dal secondo trattamento amilico, dannosa: innocua dal terzo. Quale è la natura della sostanza nociva? Ai chimici l'ardua sentenza.

Il liquido viscerale per sè (neutralizzato e depurato dall'etere e dall'alcool amilico di trattamento) era ancora ben mortale.

L'insieme delle sperienze pare che possa lasciar conchiudere:

1° Che anche dato per avventura, e non concesso, che nelle perizie legali per sospetto avvelenamento da alcaloide, la chimica non potesse condurre più oltre di quanto qui si fece la depurazione del materiale estratto dal cadavere, senza pericolo di eccessiva perdita del sospetto alcaloide in ricerca, fatta la proporzione tra la quantità dei visceri e dell'estratto loro finale posti in opera nelle nostre esperienze, con quanto si pratica nelle ricerche di medicina legale, dove solo metà dei visceri viene usata, e dell'estratto solo una piccola porzione resta destinata a sperimenti sopra animali; quando specialmente si sia usato l'etere per trattamento, ancora si può proclamare persistere in medicina legale il valore delle sperienze tossicologiche sugli animali, tanto più che la piccola porzione di sostanza nociva naturale del cadavere, che può estrarsi insieme all'alcaloide sospetto ricercato, presenta una sintomatologia differente da quella di diversi alcaloidi velenosi;

2° Che l'etere è assai meno pericoloso dal lato dell'estrazione del materiale naturalmente nocivo del cadavere, che non sia l'alcool amilico;

3° Infine che l'estratto viscerale per sè, anche dopo subita diverse volte ed a lungo l'azione dell'alcool, dell'alcool amilico e dell'etere, ancora si mostra mortale, e tanto più se proveniente da cadavere putrefatto da lunga mano.

Il socio Cannizzaro in vista delle gravi conseguenze che le risultanze sperimentali esposte dal socio Moriggia potrebbero avere in medicina legale, massime se fossero annunciate nel rendiconto dell'Accademia sulla *Gazzetta Ufficiale* in modo solo sommario, prega il socio Moriggia a volere accompagnarle coll'esposizione dei processi tenuti e con quelle riserve maggiori, che credesse del caso: e che tenuto conto della gravità del complesso e difficile argomento, mentre sarebbe desiderabile, che si continuasse negli sperimenti relativi, amerebbe pure che il lato chimico della quistione potesse avere maggiore svolgimento, per cui invita il socio Moriggia a pensare se non sarebbe il caso di assumere nelle ulteriori ricerche a compagno qualche tossicologo sperimentato, onde condividere la responsabilità sempre gravissima, che si assume in questo genere di esperienze.

Il socio Moriggia ringraziando il prof. Cannizzaro dell'interessamento preso alla grave questione e tutta d'attualità, risponde, che sarebbe lieto di continuare le sperienze a fianco di qualche chimico consumato, anche per dare maggiore guarentigia ed autorità ai risultati sperimentali: che esso sente tutta la responsabilità delle sperienze intraprese, alle quali se in parte fu attratto dal lato scientifico, d'altro lato esse quasi imperiosamente gli si vennero ad imporre per tranquillare la sua coscienza, che in gravissime perizie legali si trovava perplessa in faccia a risultati opposti annunciati da diversi ricercatori, per quanto riguarda il lato puramente fisio-tossicologico della quistione: che quantunque il portato delle sue sperienze lungi dal consonare in medicina legale coll'intiero sconforto ultimamente recatovi da altri sperimentatori, tendesse piuttosto a circondare di maggiori cautele e riserve la perizia, pure conveniva pienamente col socio Cannizzaro intorno l'opportunità di tosto pubblicare insieme ai risultati sommari avuti, l'esposizione dei processi adoperati, onde ciascuno per sè meglio potesse graduare il valore riferibile ai risultati medesimi.

La Commissione composta dei soci Betocchi, Cremona e Beltrami (relatore) riferisce intorno ad una memoria presentata dal signor colonnello Conti sulla resistenza alla flessione della *pietra serena*, materiale da adoperarsi nella costruzione del palazzo delle Finanze.

Le ricerche istituite, con un particolare processo sperimentale, sulla flessione d'un pezzo parallelepipedo di dimensioni determinate, hanno condotto l'autore ad alcuni risultati di pratica utilità. Tali sono la determinazione del limite di 400 chil. per quei carichi che non producono deformazione *progressiva*, e quella di 800 chil. per quei carichi la cui azione, una volta cessata, non lascia traccie di deformazione *permanente*, quand'anche la scomparsa della totale deformazione non sia sensibilmente istantanea che pei carichi inferiori a 500 chil.

Il confronto delle deformazioni immediate colle definitive, per una successione di carichi differenti, ha indotto l'autore a rappresentarne la differenza con una formola parabolica di secondo grado. Ma, ammettendo pure l'opportunità di scegliere una tal formola, quella che è stata determinata dall'autore (con uno speciale processo d'interpolazione) non possiede alcun carattere di assoluta preferenza: anzi il metodo dei minimi quadrati conduce ad una formola notabilmente migliore, dal punto di vista della compensazione degli errori. Molto meno poi si può attribuire ad una formola empirica cosiffatta, qualunque sia il processo tenuto nell'interpolazione, il valore d'una legge rigorosa, come vorrebbe l'autore, e considerare come determinato in modo assoluto ed invariabile il rapporto che se ne deduce fra il carico di rottura ed il carico limite per le deformazioni non progressive. Così dicasi di un'altra formola empirica della stessa forma, con cui l'autore rappresenta la differenza fra le deformazioni residue immediate e le definitive.

Malgrado questi appunti, che si riferiscono all'interpretazione data dall'autore ai risultati delle sue esperienze, i risultati stessi ed il metodo sperimentale da cui scaturirono possono riuscire di qualche importanza per le applicazioni; epperò la Commissione ha proposto e la Classe ha approvato che l'autore venga ringraziato della sua interessante comunicazione.

Il socio Volpicelli dimostrò alcune proprietà degli interi, soddisfacenti alla equazione, fra la somma di due quadrati, e la potenza intera, tanto di un primo spezzabile in due quadrati, quanto di un prodotto di cosiffatti primi.

P. Volpicelli, *segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Il collettore foto-termico-armillare. — Ieri sera si fece sulla piazza del Popolo un secondo esperimento pubblico del *Collettore foto-termico-armillare*, inventato dal professore Pasquale Balestrieri da Napoli Un primo esperimento era stato fatto venerdì scorso nella villa Borghese innanzi ad un numeroso concorso di invitati, fra i quali notavansi distintissimi personaggi della diplomazia e dell'armata, specialmente di mare.

Riferendoci al giudizio di spettatori certo competenti, sembra che l'esperimento sia pienamente riuscito, e l'invenzione del professore Balestrieri sia stata molto applaudita.

Fra il pubblico vi furono pure i malcontenti e i disillusi; ma ciò avvenne a coloro i quali, ignari del vero scopo e della pratica applicazione del *Collettore Balestrieri*, erano in attesa di un nuovo fantastico apparecchio, il quale dovesse quasi creare un sole notturno che, soppiantando la luce elettrica, avesse ad illuminare *a giorno* tutta la città. Il *Collettore Balestrieri* non potè appagare queste ardite e fantastiche speranze.

Infatti non trattasi altrimenti di una nuova sorgente di luce, ma di usare con maggior potenza la luce comune, quella modestissima, per esempio, di una lampada ad olio. È noto che i migliori apparecchi che or si hanno per raccogliere e proiettare la luce a grandi distanze, come si fa coi *fari*, non raccolgono che 30 gradi sui 360 che partono da un punto luminoso; e ciò per molte cause che la scienza sa additare e spiegare.

Ora il *Collettore Balestrieri* è inteso appunto ad evitare quella grande dispersione di luce, e risolverebbe il problema di proiettare tutta la luce emanante da un centro luminoso; non più i soli 30 gradi, ma i 100 e 200 fino al *maximum* dei 360 gradi. L'apparecchio è, alla vista, semplicissimo. Immaginisi uno dei soliti apparecchi dei *fari* marittimi, o, se vuolsi, un *fanale* da carrozze, aggiungendo al disco collettore e innanzi alle fiamme una serie di segmenti conici concentrici di lamina metallica, quasi altrettanti anelli, i quali prendendo tutti i raggi che altrimenti andrebbero dispersi, li respingono e concentrano nel *foco*, donde vanno proiettati sugli oggetti.

Questa descrizione non ha nulla di scientifico, ma varrà a dare un'idea comechessia dell'*apparecchio* Quanto alla sua applicazione specialmente ai *fari* sui bastimenti, nel rapporto della maggior luce colla minor spesa, è in certo modo infinita. L'inventore si propone pure di raccogliere nel suo *Collettore*, colla luce, anche il calorico della sfera solare: sarebbe una nuova e inesauribile miniera di combustibile.

Checchè ne sia delle varie applicazioni, il *Collettore* del prof. Balestrieri si presenta come la più semplice e a un tempo più compiuta soluzione del problema della scienza sulla collezione della luce.

BORSA DI VIENNA — 23 *marzo*.

	22		23	
Mobiliare	236	50	237	25
Lombarde	138	—	139	50
Banca Anglo-Austriaca	138	—	140	—
Austriache	303	—	304	—
Banca Nazionale	964	—	963	—
Napoleoni d'oro	8	88	8	88
Argento	104	50	104	50
Cambio su Parigi	44	05	44	05
Cambio su Londra	111	40	111	40
Rendita austriaca	75	90	75	85
Rendita austriaca in carta	71	55	71	40
Union-Bank	111	75	113	75

BORSA DI FIRENZE — 23 *marzo*.

	22		23	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 85	nominale	75 65	nominale
Napoleoni d'oro	21 75	contanti	21 75	contanti
Londra 3 mesi	27 09	»	27 09	»
Francia, a vista	108 40	»	108 45	»
Prestito Nazionale	64 —	nominale	63 50	nominale
Azioni Tabacchi	856 —	»	856 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1965 —	»	1949 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	365 —	nominale	364 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	228 —	»	228 —	»
Banca Toscana	1380 —	»	1385 —	»
Credito Mobiliare	785 —	nominale	778 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	269 —	»	269 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Incerta.

BORSA DI PARIGI — 23 *marzo*.

	22	23
Rendita francese 3 0[0	64 —	64 37
Id. id. 5 0[0	102 57	102 77
Banca di Francia	3890 —	3880 —
Rendita italiana 5 0[0	71 97	72 15
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	316 —	315 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	218 —	217 50
Ferrovie Romane	81 —	80 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	250 —	253 —
Obbligazioni Romane	206 —	205 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 26	25 26
Cambio sull' Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	93 —	93 1[16

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 marzo 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	76 10	76 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	78 25	78 20	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1440 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	494 —	493 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 50
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 45	107 25	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 11	27 07	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 80	21 75	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 78 12 1[2 cont.; 78 30 fine.

Prestito Rothschild 78 20.

Banca Generale 493 50, 93 75.

Il Deputato di Borsa: F. Galletti. ‖ Per il Sindaco: A. Marchionni.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che per non avvenuta aggiudicazione nell'incanto d'oggi, nel giorno 3 del mese di aprile prossimo venturo, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un secondo incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di tele diverse per servizio del vestiario militare, cioè:

Tele da provvedersi	Quantità in metri	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	TERMINI per la consegna	ANNOTAZIONI
Tela cotone (basino bigio) per fodera	100000	10	10000	L. 0 70	L. 7000	L. 700	Le consegne avranno luogo in quattro rate eguali, cioè: una nel mese di ottobre, una nel mese di novembre 1875, una nel mese di gennaio ed una nel mese di febbraio 1876.	Scaduti i fatali, i deliberatari dovranno nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione dei contratti, siccome è detto nel § 9 dei capitoli generali di onere.
Tela cotone color fulvo per tenda.	100000	10	10000	» 1 85	» 18500	» 1850		

Le tele dovranno essere introdotte nel magazzino centrale militare di Firenze; potrà però essere fatta facoltà di introdurre la tela in un altro magazzino centrale a scelta dei deliberatari, purchè essi lo dichiarino al momento della stipulazione del contratto e sottostiano al rimborso delle spese di trasporto, imballaggio e di quanto altro potrà occorrere per far recapitare la merce dal magazzino pel quale hanno optato a quello suddetto di Firenze.

È fatta facoltà ai deliberatari di eseguire le consegne anche anticipatamente alle epoche designate, ma però l'Amministrazione militare non si impegna di corrispondere loro l'importare delle anticipate consegne prima delle epoche fissate.

I campioni delle tele da provvedersi sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso quelle di Torino e di Napoli. I capitoli generali e parziali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti relativi però ad una stessa qualità di tela.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato della somma come sopra stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali presentano offerta; tali cauzioni dovranno essere in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto, distintamente per ogni qualità di tela, a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte di ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni e sezioni di Commissariato militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

La tassa di registro, non che le spese tutte ed i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 20 marzo 1875.

Per detta Direzione di Commissariato militare

1234 *Il Sottotenente Commissario*: P. ALVINO.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

di dispositiva di deliberazione emessa dal tribunale civile di Girgenti nel venticinque gennaio milleottocentosettantacinque sull'istanza di Gerlando Schillaci, domiciliato in Girgenti, per restituzione di somma depositata nella Cassa dei depositi e prestiti dal defunto canonico Antonino Schillaci.

Il Tribunale

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero deliberando ordina che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano restituisca al ricorrente signor Gerlando Schillaci quale erede testamentario del di lui fratello canonico Angelo Schillaci le lire trecentoquindici e centesimi ventiquattro state depositate per di costui conto da questo Municipio per occupazione di terreno bisognevole alla costruzione del nuovo cimitero, come risulta dalla corrispondente polizza di numero 21459 e di posizione 38028, datata in Firenze 10 agosto 1871. — Fatto, deliberato e firmato oggi in Girgenti suddetto dì, mese ed anno. — Galisi, D'Alessandro, G. Liperi. — V. Gaglio La Mantia vicecancelliere.

Per estratto conforme all'originale

Oggi in Girgenti, 2 marzo 1875.

1002 Il Cancelliere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Oppizzi Luigi farmacista esercente nella città di Voghera, provincia di Pavia, notifica che egli intende di svincolare la cartella del Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire 150 dalla malleveria prestata per il detto esercizio. 1035

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di obbligazioni di questa Società che a partire dal 1° aprile p. v. verrà effettuato il pagamento della

Cedola **XXV** della Serie **A**
Id. **XXIII** id. **B** } di L. **7 50**
Id. **XVIII** id. **C**

sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di L. 13 873 0/0

a **Firenze**	presso	la Cassa Centrale della Società. . .	a L.it. 6 46
a **Ancona**	„	la Cassa dell'Esercizio	„ 6 46
a **Napoli**	„	la Cassa Succursale dell'Esercizio	„ 6 46
a **Palermo**	„	J. e V. Florio	„ 6 46
a **Livorno**	„	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Succursale di)	„ 6 46
a **Genova**	„	la Cassa Generale	„ 6 46
a **Torino**	„	la Società Gen. di Credito Mobil. Ital.	„ 6 46
a **Roma**	„	id. id. (nei locali della sede della Banca Nazionale Italiana)	„ 6 46
a **Milano**	„	Giulio Belinzaghi	„ 6 46
a **Venezia**	„	Jacob Levi e Figli	„ 6 46
a **Ginevra**	„	Bonna e C.	„ 6 46
a **Parigi**	„	la Società Gen. di Credito Ind. e Comm.	„ 6 46
a **Bruxelles**	„	la Banca Belga	„ 6 46
a **Berlino**	„	Meyer Cohn	„ 6 46
a **Francoforte S/M.**	„	B. H. Goldschmidt	„ 6 46
a **Amsterdam**	„	Joseph Cahen	Fior. ol. 3 03⁵
a **Londra**	„	Baring Brothers e C.	L.st. 0 5. 2

NB Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'Estero è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti obbligazioni.

Firenze, 18 marzo 1875.

1165 La Direzione Generale.

AVVISO.

Con decreto 13 marzo corrente emanato da questo R. pretore venne dichiarata giacente la eredità lasciata dalla fu Clarisse vedova Duart defunta in Roma via della Vite n. 11 il giorno 18 febbraio anno corrente, al seguito della renunzia alla detta eredità emessa dalla sua figlia signora Adele Duart in Sabbatini il 22 febbraio ridetto; ed in curatore della eredità venne nominato il signor avv. Giovanni Sciomer dimorante in Roma via Piè di Marmo n. 45.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento di Roma, addì 16 marzo 1875.

1161 Il cancelliere A. Bongi.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

(2ª *pubblicazione*)

Si previene il pubblico che all'udienza del giorno 29 aprile prossimo venturo innanzi al tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà all'incanto del seguente stabile la cui vendita venne autorizzata sull'istanza dell'Università Romana a pregiudizio di Pietro Grütter e dei sindaci definitivi del fallimento della Ditta Gulmanelli e Grütter e Compagni.

Stabile a subastarsi:

Terreno ed orto con tre fabbricati entrostanti posti in Roma sulla piazzetta del Ponte Milvio fuori porta Flaminia a numeri di mappa 157 e 285, confinante col piazzale di Ponte Milvio e con la via del Prato, con il prato della Farnesina e con Piacentini.

Questo terreno, orto e fabbricati sono generalmente conosciuti sotto la denominazione di Trattoria di Ponte Molle.

L'incanto si aprirà sul prezzo di perizia di lire 61,588 50 e dovranno osservarsi tutte le condizioni del relativo bando.

Roma, 19 marzo 1875.

1170 Dott. A. Scaparro proc.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e dell'esercizio delle lavorazioni della Casa penale di Spoleto.

Andate deserte le aste tenutesi presso la prefettura di Perugia nei giorni 28 luglio e 22 agosto 1874, per l'appalto suddetto, venne al Ministero dell'Interno presentata e da esso accettata quale base per un unico e definitivo esperimento d'asta, un'offerta privata per l'appalto stesso al prezzo di centesimi novantacinque (95) ed alle condizioni generali e speciali in appresso indicate.

Si fa quindi noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di lunedì 12 del venturo mese di aprile, nell'ufficio della prefettura di Perugia, si addiverrà alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che sarà da esso appositamente delegato, al pubblico incanto, col metodo della candela vergine, per l'appalto del servizio di fornitura e dell'esercizio delle lavorazioni nella Casa penale di Spoleto, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali e speciali non meno che a quelle additate nella tavola qui in calce.

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per 5 anni, decorrenti retroattivamente dal 1° gennaio 1875 al 31 dicembre 1879.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della tavola seguente.

3. L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie il vitto stabilito dalla tavola *R* del capitolato, e dalle tavole annesse al regolamento 27 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

4. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della tavola suddetta.

5. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione 1ª del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione e l'approvazione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

6. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della tavola non potranno essere minori di un quarto (1|4) di centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione.

7. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture di cui nell'articolo 69 dei capitoli, non sono soggetti a ribasso.

8. Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il deposito indicato nella colonna 9 della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

9. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo descritti nella tavola *C* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura, e la Direzione della Casa penale di Spoleto.

10. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in ribasso del prezzo di asta. Nel caso che nessuno si presenti a migliorare il prezzo suddetto, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta su cui si apre l'asta, precluso ogni diritto ulteriore alla presentazione dell'offerta di ribasso del ventesimo.

11. In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di presentata offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 15, scadenti nel giorno 27 aprile (mercoledì), alle ore 12 meridiane.

12. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

13. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8 della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9 della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

14. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'onere indicati nella colonna 10 della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizioni speciali:

1. L'aggiudicatario rileverà il contratto stipulato dall'Amministrazione presso la prefettura di Perugia il 17 gennaio 1875 per la fornitura in lotti parziali dei viveri e combustibili occorrenti alla Casa penale di Spoleto dal 1° gennaio 1875 al 31 dicembre 1877, subentrando all'Amministrazione stessa nell'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dal ripetuto contratto e nelle sue conseguenze.

2. Rimane stabilito che a forma dell'art. 163 del capitolato d'appalto 15 luglio 1871, il deliberatario riceverà direttamente in consegna dall'Amministrazione i locali ed il materiale mobile: quest'ultimo al prezzo medesimo delle stime risultanti dai verbali di riconsegna eseguita dall'Impresa cessata col 31 dicembre 1874; salvo però il diritto nel deliberatario di riscontrare soltanto che le quantità degli oggetti corrispondano pel numero a quelli consegnati alla Direzione della Casa penale dal cessato appaltatore.

3. L'Amministrazione si compenserà mediante trattenuta sulle prime contabilità che saranno presentate dall'appaltatore di tutte le spese soddisfatte o da soddisfarsi che ai termini del capitolato 15 luglio 1871 avrebbero dovuto da lui sostenersi dal 1° gennaio 1875 fino al giorno in cui avrà effettivamente assunto il servizio.

Rimarrà pure a carico del nuovo appaltatore l'onere delle mercedi dovute pel medesimo periodo di tempo in relazione alle tariffe e convenzioni in vigore con la cessata impresa per l'esercizio delle lavorazioni, nonchè tutte le spese relative in conformità del ripetuto capitolato d'appalto.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	Stabilimenti carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	PERUGIA	Casa di pena di Spoleto	Anni 5 dal 1° gennaio 1875	Mantenimento e lavoraz. Parte I e titolo II della parte II e parte III titolo unico.	B E H M O P Q R parte II	730,000	L. 0 95	L. 1500	L. 3000	5	11 25

Roma, addì 21 marzo 1875.

Per il Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

1220

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Vicenza per gli effetti di cui l'articolo 111 del reg. per la Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, e sulla istanza degli interessati

Rende di pubblica ragione

che con decreto delli 4 aprile 1874 il suddetto tribunale autorizzò li signori Angelo, Rosa ed Elisa Casarotti figli di Giuseppe, nonchè il signor Luigi Zampieri figlio di Marco, e della ora defunta Giovanna Casarotti, tutti di Thiene, provincia di Vicenza, nella loro riconosciuta qualità di eredi in parti eguali di Giuseppe Casarotti, a ritirare in concorso di Santa Teresa Contro, vedova del detto Giuseppe Casarotti, quale usufruttuaria per legge di una sesta parte dell'eredità del medesimo, il deposito di fiorini austriaci n. 300, pari ad it. lire 777 77; fatto per garanzia del di lui impiego di commesso postale in Thiene, risultante dalla ricevuta 25 giugno 1834, n. 4857|1280 dell'ora cessata Cassa del fondo d'ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto in Milano.

Vicenza, 3 marzo 1875.

1026 M. ASTENGO canc.

DIFFIDA.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto nella qualità di ispettore generale pel Regno d'Italia della Compagnia Assicuratrice *La Paterna* rende noto che col giorno quindici marzo 1875 il signor Antonio Gambierasi ha cessato dal rappresentare l'Agenzia di Roma della Compagnia *La Paterna*, e che in sua vece fu incaricato della rappresentanza il sig. cav. Eduardo Leva al quale soltanto dovranno rivolgersi gli assicurati sia per le denuncie, sia pei versamenti ed altri, avendo stabilito l'ufficio di direzione in Roma via dei Pontefici n. 16, 1° p.

1175 Conte ADOLFO DE MADRID.

MUNICIPIO DI MADDALONI

Avviso di secondo incanto.

Stante l'avvenuta deserzione dell'incanto fissato pel giorno di ieri, si fa noto al pubblico che alle ore 11 a. m. del giorno di sabato 27 corrente mese, a termini abbreviati, nel palazzo comunale, ed innanzi al sindaco si procederà ad altro incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo durante il corrente anno 1875.

L'incanto seguirà in tanti lotti come appresso:

N° d'ordine	Indicazione del dazio	Prezzo su cui si apre l'incanto	Deposito
1	Dazio sul vino ed aceto, sulla farina di grano, pasta, pane, crusca e riso . .	129,000 »	1600 »
2	Idem sulla carne fresca	16,500 »	300 »
3	Tassa sugli animali vivi che si vendono nel mercato settimanale. . . .	18,000 »	300 »

NB. Nel precedente avviso fu pel primo lotto indicata erroneamente la cifra di L. 125,000.

L'incanto si aprirà sulle anzidette cifre e qualunque fosse il numero delle offerte.

S'invitano perciò i concorrenti a presentarsi nel giorno, luogo ed ora di sopra indicati per fare le loro offerte in aumento dei prezzi fissati.

Il deliberamento avrà luogo col metodo delle candele a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno essere di conosciuta responsabilità e dovranno depositare nella segreteria municipale per garentia e per le spese dell'incanto la somma stabilita per detto appalto.

I termini fatali per presentarsi offerta di aumento del ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione scadranno alle ore 11 a. m. del giorno 1° del venturo mese di aprile.

I documenti relativi all'appalto sono visibili nella segreteria municipale.

Tutte le spese derivanti dal contratto, nessuna eccettuata, saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Maddaloni, dal Palazzo Comunale, addì 22 marzo 1875.

Il Sindaco ff. G. ROCCO.

1230 *Il Segretario:* D. ROMANO.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Rosa Testa Campanile, gentildonna, domiciliata in Trani (Terra di Bari), vedova dell'avvocato Agostino Beltrani, qual padre ed amministratore di quattro figli procreati con lo stesso, tutti ancora di età minore, a nome Maria, Giuseppina, Giovanni Battista e Lorenzo, il tribunale civile di Trani nel 18 novembre 1874 ha resa la seguente deliberazione:

" Il tribunale, riunito in camera di consiglio, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero di cui ne adotta i motivi, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno, che l'annua rendita di lire tremila e novantacinque, al cinque per cento, intestata ai tre fratelli Vincenzo, Giuseppe ed Agostino Beltrani, sotto il n. 7128, del 10 maggio 1862, per lire 2380; sotto il n. 7129, per lire 710, del giorno ed anno medesimo, e sotto il n. 66542, per lire 5, del 7 febbraio 1861, sciolta dall'imposto vincolo per la cauzione dell'impresa di costruzione del nuovo porto di Bari, giusta decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 31 luglio 1874, sia ripartita in tre porzioni dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, assegnandone lire 1030 annue al signor Giuseppe Beltrani, altre lire 1030 al signor Vincenzo Beltrani, e le ultime lire 1035 agli eredi del fu Agostino Beltrani, come sarà detto in prosieguo.

" Ordina altresì che la detta rendita di lire 1035 sia unita all'altra rappresentata dai seguenti cinque certificati in testa del fu Agostino Beltrani, cioè quello per lire 330, rilasciato il 17 maggio 1862, sotto il n. 8198; quello per lire 280, rilasciato al 29 maggio 1863, al n. 75685; quello per lire 320, rilasciato all'11 maggio 1864, sotto il numero 92971; quello per lire 20, rilasciato al 16 maggio 1866, al n. 124643; e l'ultimo per lire 15, rilasciato al 22 settembre 1868, al n. 148906; e che la somma collettiva così riunita di lire 2000 di rendita, cinque per cento, sia divisa ed intestata col vincolo pupillare ai minori figli del fu Agostino Beltrani, trapassato il 10 luglio 1873, nelle seguenti proporzioni: Lire 750 a favore di Giovan Battista Beltrani fu Agostino; lire 750 in pro di Lorenzo Beltrani fu Agostino; lire 250 a favore di Maria Beltrani fu Agostino; e lire 250 in pro di Giuseppina Beltrani fu Agostino ".

Il presente avviso viene pubblicato per tutti gli effetti di legge.

Trani, 22 febbraio 1875.

881 L'avv. proc. GAETANO SARLO.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile sedente in Legnago, nell'udienza tenuta il 4 febbraio 1875,

Omissis, etc.

Ha deliberato,

Autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione della rendita inscritta al nome di Giovanna Manani, e cioè:

1° Polizza 2 aprile 1868, n. 5780 e di posizione, n. 10025 per lire 2979 40 fruttifere il 3 per 0/0 dal 7 aprile 1868, deposito fatto da Manani Giovanna;

2° Polizza 9 luglio 1869, n. 13454 e di posizione n. 15864 per lire 378 60 fruttifere il 3 per 0/0 dal 13 aprile 1869, deposito fatto dal R. tribunale provinciale di Mantova ai riguardi di Manani Giovanna suddetta per asta stabile,

In ditta dei fratelli Ettore, Francesco e Pia Rossato fu Giovanni, il secondo minore rappresentato dalla propria madre Maria Maggioni vedova Rossato, la terza maritata in Bianchi Giuseppe, quali eredi in parti eguali delle sostanze abbandonate dal loro padre.

Legnago, 4 febbraio 1875.

Il presidente

835 Cav. GIUSEPPE PASQUALIGO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO.

Il signor notaio Vitale Amadini ricorse a questo ufficio per avere in concessione la miniera d'oro esistente in territorio di Schieranco (Ossola) alle regioni Prebernardo, Locasca, Procollo e Cantonaccio, stata dichiarata scoperta e concessibile con ministeriale decreto 25 maggio 1870, a cui fa seguito l'altro decreto dello stesso Ministero di Agricoltura e Commercio in data 2 marzo 1874 per gli effetti dell'art. 40 della legge 20 novembre 1859.

La superficie del campo (ettari 270 10) dimandata in concessione è delimitata sul terreno da capisaldi colle iniziali M P, L P, C, miniera Prebernardo, Locasca, Procollo e Cantonaccio, e dall'emblema minerario X come risulta dai verbali di delimitazione provvisoria 24 luglio 1871 e da quello di ricognizione 22 ottobre 1874, quali trovansi depositati e sono visibili in questo ufficio.

Le opposizioni a questa domanda dovranno prestarsi nel modo e termine stabiliti dall'art. 44 della legge 20 novembre 1859 n. 3755.

Novara, 10 marzo 1875.

1193 *Per detto Ufficio di Prefettura:* G. SACCO.

MUNICIPIO DI BISCARI

AVVISO D'ASTA per taglio e dissodamento di alberi Quercia Sughero del Bosco Comunale.

Essendo autorizzato questo comune di Biscari, circondario di Modica, provincia di Siracusa, a dissodare il proprio bosco comunale, posto nel territorio di esso comune, e dovendosi passare alla vendita di tutta l'alberatura quercia sughero; così si fece eseguire lo apprezzamento di esso bosco, consistente in scorza detta rustica o selvaggia; scorza murifello; scorza detta mamma; e legno; come del pari si apprezzò il legno e la scorza detta mamma delle radici, che diede il valore complessivo di lire 101,292 37; e si stabilirono i capitolati d'oneri che regolano la vendita in discorso.

Quindi si deduce a pubblica conoscenza, che alle ore dieci antim. del giorno 2 maggio corrente anno, e giorni di seguito, alla presenza dell'illustr. signor sindaco in questo palazzo comunale, si procederà alla vendita di che sopra, a pubblico incanto.

La vendita suddetta sarà fatta, sia in unico lotto, sia in quattro lotti, come meglio stimerà l'autorità che presiederà allo incanto.

Se sarà fatta in unico lotto, lo stato di vendita non potrà essere minore di lire 101,292 37.

Se sarà fatta per i quattro lotti distinti e separati, allora lo stato di ogni lotto sarà come segue:

Per il primo lotto lo stato non sarà minore di lire 15,930 11;

Per il secondo lotto, lo stato non sarà minore di lire 35,629 59;

Per il terzo lotto, lo stato non sarà minore di lire 25,191 17;

E per il quarto lotto, lo stato non sarà minore di lire 24,541 50.

Giusta le confinazioni di ogni lotto, diviso per segni lapidei.

Tra i patti riportati nei capitolati, vi sono i seguenti:

Il compratore dovrà dissodare il bosco fra lo spazio di anni due, decorribili dal contratto di aggiudicazione, previa la stipula del corrispondente atto di vendita presso pubblico notaro, da stipularsi entro trenta giorni successivi a quello del definitivo deliberamento.

I pagamenti del prezzo di vendita saranno fatti dall'aggiudicatario in tre soluzioni, cioè: una metà dell'intero immediatamente consumato l'atto di aggiudicazione diffinitivo, e pria d'incominciare i lavori; l'altra metà in due uguali soluzioni, cioè una appena tagliata una terza parte degli alberi di ogni lotto, oppure una terza parte dell'intero se si vende in unico lotto, e l'altro terzo in saldo, tagliata la seconda terza parte di tutti gli alberi, dimodochè il compratore non potrà dar principio al taglio e dissodamento dell'altra terza parte, se non avrà interamente saldato il prezzo di vendita.

Dovrà il deliberatario presentare idoneo fideiussore, ed eleggere entrambi domicilio in questo comune per gli effetti del contratto.

Il deliberatario dovrà prestare la cauzione del 10 per 10 sull'importare totale del prezzo di vendita in numerario o biglietti di Banca, accettati dalle Casse dello Stato, od in titoli sul Debito Pubblico consolidato 5 per 100, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia, anteriore al giorno del deposito.

Gli offerenti all'asta dovranno, pria di licitare, depositare in mano di chi presiederà agli incanti il decimo del valore di stima di cui nella perizia per garanzia delle loro offerte.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di lire cento (100).

L'asta si terrà per pubblica gara col metodo della candela vergine.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario, giusta i suddetti capitolati.

I termini utili (fatali) per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento sono stabiliti a giorni venti, i quali decorreranno dalla data dell'atto di deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno in cui terminano.

Tanto la perizia, i capitolati d'oneri, ed altri atti inerenti alla suddetta vendita sono depositati nella segreteria comunale, a visione di chi ciò vuol praticare nelle ore d'ufficio.

Biscari, li 28 febbraro 1875.

Il Sindaco: DIGERONIMO.

Per l'Amministrazione Comunale

1215 *Il Segretario:* SALIBBA.

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 1 53 per ogni giornata di presenza degli indigenti ammessi alla cura gratuita nello Stabilimento termale d'Acqui al quale veniva provvisoriamente aggiudicato il giorno 16 corrente mese, si procederà in quest'ufficio alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 prossimo aprile all'incanto definitivo sul ridotto prezzo di lire 1 45, per lo

Appalto del servizio di fornitura agli indigenti ammessi alla cura gratuita nello Stabilimento termale d'Acqui per anni sei a cominciare dal 1° gennaio 1875.

In quest'incanto si farà luogo all'aggiudicazione definitiva quand'anche non si presentasse che un sol offerente, con avvertenza che qualora al medesimo nessuno si presentasse a fare un'ulteriore offerta di ribasso, il detto servizio rimarrà definitivamente aggiudicato a colui sull'offerta del quale fu riaperto l'incanto.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta 24 scorso febbraio.

Alessandria, il 22 marzo 1875.

1239 *Per detta Prefettura:* A. PAVARANZA.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 20 febbraio 1875 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutamento della cartella sul Debito Pubblico Italiano dell'annua rendita di lire sessanta, al n. nero 45139 e n. rosso 440439, intestata al fu teologo Ghigo Francesco fu Simone di Cuneo in capo al ricorrente Ghigo Antonino fu Antonino di Roccavione, e dichiarò spettare a questi la intiera proprietà di tale cartella nominativa quale erede universale del proprio fratello notaio Giovanni Battista e di investito legale dei diritti spettanti al prefato signor teologo Ghigo.

Si rende di pubblica ragione per gli effetti legali.

Cuneo, 2 marzo 1875.

1014 Cº ARNAUD Sº LEVESI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con sua sentenza delli 27 scorso febbraio, emanata nella causa di Bongianino Michele di Borgo d'Ale contro Bongianino Maria, moglie Bonardo Michele; Bongianino Lucia, vedova di Porta Antonio; Magistrello Angelo in proprio e come legale amministratore del suo figlio Luigi; Vidano Giovanni di Borgo d'Ale e la Confraternita di San Francesco eretta in detto luogo, dichiarò l'assenza di Michele Eriquola del fu Giuseppe di Borgo d'Ale, mandando pubblicare la sentenza a termini di legge.

Ciò si porta a cognizione a chiunque possa avere interesse ad istanza del Bongianino Michele instante e provvisto del beneficio della pubblica clientela.

Vercelli, 12 marzo 1875.

1098 AVV. VIOLA proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania nella seduta del dì 25 agosto 1874 dietro requisitoria del Pubblico Ministero ha emesso la seguente deliberazione:

Invita il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, perchè in vista della spedizione della presente passi a consegnare il titolo di rendita iscritto nel detto Gran Libro del Regno d'Italia in lire millequattrocentocinquantacinque, intestato alla signora Caterina Adornato, ai di costei eredi tanto usufruttuario che ai proprietari, che sono cioè: Il signor Agatino Longo usufruttuario, ed i signori Giovanni, Vincenzo e Maria fratelli e sorella Longo Patti fu Giuseppe, Giovanni Adornato di Felice, e Giuseppe, Maurizio, Teresa, Pietro fratelli e sorelle Scio Musumarra del fu Rosario, eredi proprietari.

361 INTERLANDI pres. BELLINI cancelliere.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Ad istanza di Fritz Luigi, negoziante, domiciliato in Roma, via Teatro Valle, n. 40, si deduce a notizia di Leali Pietro che gli fu notificata la sentenza del R. tribunale di commercio di Roma 8 marzo 1875, reg. vol. 36, n. 3394, che lo condanna, anche con arresto personale, per tre mesi e con provvisoria esecuzione al pagamento di L. 4533 80, compreso il protesto del biglietto all'ordine, agli interessi del 6 per 0|0 dal 1º febbraio 1875, colle spese del giudizio; e che gli fu in pari tempo trasmesso precetto di pagare entro dieci giorni dal 23 corrente la suddetta somma ed interessi, altrimenti si procederebbe dopo 5, al pignoramento mobiliare, e dopo dieci all'arresto personale.

1225 LUIGI GORGA proc.

BANDO A SESTO RIBASSO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giuseppe Guerrini, banchiere, domiciliato in Roma, e rappresentato dal procuratore signor Camillo Gavini, presso il quale ha eletto domicilio,

Il giorno sedici aprile 1875 innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita del sottoscritto fondo in danno dei signori Conti Giuseppe e Clemente Caicagni, domiciliati in Roma, sforniti di procuratore.

Descrizione del fondo.

Casamento situato nella città di Albano, circondario di Roma, situato in piazza di S. Rocco, ossia via del Corso, ai civici numeri 23 al 36, descritto ed apprezzato dal perito giudiziale lire 59,250; con le condizioni prescritte nel capitolato del bando ribassato di nove decimi consecutivi, cioè sulla cifra di lire 22,954 68.

Roma, li 23 marzo 1875.

PIETRO REGGIANI usciere

1222 del tribunale civ. e corr. di Roma.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. DI ROMA.

Ad istanza del nobil uomo signor marchese Giuseppe Guglielmi, rappresentato dal procuratore signor dottor Vincenzo Scifoni,

Io sottoscritto usciere, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, ho citato il signor Mariano Narducci, d'incognito domicilio, a comparire innanzi questo R. tribunale nell'udienza del giorno venti aprile prossimo, perchè, insieme ai citati Francesco Narducci, Giustino Favani, ed altri Narducci eredi del fu Marco, sia prefisso ad essi un termine a dimostrare di avere pagato al signor Lais lire 10,750, e cancellata la relativa ipoteca; quale scorso, pagare le dette lire 10,750 per gli effetti suddetti, colla condanna ai danni e spese.

Roma, 7 marzo 1875.

1232 ENRICO MASTRELLI.

COMUNE DI COLONNA.

Avviso d'asta.

Il giorno 11 del prossimo aprile alle ore 10 antim., nella residenza municipale, dinanzi il sottoscritto sindaco o chi per esso, si terrà pubblico incanto ad estinzione di candela, secondo le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, onde concedere in appalto i

Lavori occorrenti per la costruzione di un Cimitero

in base al progetto e piano di esecuzione redatto dall'architetto sig. Giuseppe Faccini, superiormente approvato, il cui importo ascende a lire ottomilaquattrocentotrè e centesimi venticinque.

L'asta si aprirà su la detta somma di lire 8403 25, e le offerte dovranno portare un tanto di ribasso sulla medesima.

Chiunque vorrà ottare ad un tal appalto dovrà esibire:

1º Un certificato di moralità di data recente, rilasciato dal sindaco del proprio domicilio;

2º Un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere, da cui consti che l'aspirante, o la persona che sarà da lui incaricata per dirigere i lavori, ha la capacità necessaria per l'esatta e regolare esecuzione dei medesimi;

3º Dovrà fare un deposito di lire duecento a garanzia delle spese d'asta, ed esibire una cauzione per la somma di lire millecinquecento o in moneta avente corso legale, o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, ovvero mediante ipoteca su fondi liberi di un valore doppio della somma accennata;

4º I lavori debbono ultimarsi entro il periodo di mesi sei, decorribili dal giorno della consegna;

5º L'appaltatore resta obbligato alla precisa osservanza del capitolato d'oneri redatto dalla Giunta, nonchè a quello parziale annesso al piano di esecuzione, il tutto visibile nell'ufficio municipale dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. di ogni giorno.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle ore dieci antim. del giorno 26 aprile 1875.

Colonna, 21 marzo 1875.

Il sindaco LUDOVICO TESTA.

1224 GAETANO DELL'AQUILA segr.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

R. tribunale civile e correzionale di Bergamo.

Ommesso, ecc.

Questo tribunale dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione al nome del conte Antonio Moroni del fu conte Alessandro della rendita inscritta sui seguenti certificati, fermo ben inteso l'annotamento, ivi apparente:

1. Certificato nominativo n. 47504 annullato e n. 164101 nuovo della rendita di lire 150, consolidato 5 per cento, intestato a favore Moroni conte Alessandro fu Antonio, di Bergamo, con annotazione. Vincolato a cauzione dell'esercizio del notariato assunto dal dott. Pietro Francesco Tibelli fu Gaspare con residenza in Panteranica, provincia di Bergamo, e per qualsiasi altra residenza a cui in seguito potesse il medesimo venir destinato come da dichiarazione di ipoteca, n. 226, del 6 settembre 1866 — data di Milano 12 settembre 1866.

2. Certificato nominativo, n. 49239 annullato e n. 444539 nuovo della rendita di lire 80, consolidato 5 per cento, intestato a favore Moroni conte Alessandro fu Antonio, domiciliato in Bergamo.

Annotazione. — La presente rendita è vincolata ad ipoteca per la malleveria del signor Leidi Enrico fu Giuseppe nella sua qualità di tesoriere del circondario di Treviglio, estensibile tale ipoteca a qualunque altro impiego contabile che gli fosse in seguito conferito come risulta dalla dichiarazione d'ipoteca, n. 952, in data 4 ottobre 1862. — Torino, 30 settembre 1862.

Bergamo, nel R. tribunale civile e correzionale, addì 2 marzo 1875.

TUNESI presidente.

1078 RIZZINI cancelliere.

Istanza per nomina di perito.

All'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Civitavecchia.

Il sottoscritto procuratore dei signori comm. Felice, comm. Giulio e Giacinto marchesi Guglielmi, espone che avendo con prec tto del dì diciassette febbraio anno corrente fatto ingiunzione ai signori Luigi Freddi, Salvatore, Cesare, Achille ed Augusto fratelli Simeoni di pagare la somma di lire 4330 98, sorte e spese della sentenza emanata da questo tribunale civile il giorno 11 dicembre 1874, e non avendo essi debitori effettuato tale pagamento trovansi i creditori costretti a procedere agli atti di espropriazione forzata sui seguenti fondi stabili:

1º Fondo urbano posto in Civitavecchia, in via Paolina, segnato in mappa censuaria coi numeri 194, 195, 196, 197, confinante coi beni Grasselli, Cardelli Caterina vedova Caruso, Bertini Giuseppe e strada pubblica, e del qual fondo il piano terra segnato col numero 195, spetta in diretto dominio ai signori marchesi Guglielmi, il primo e terzo piano di cui ai numeri 196 e 197 di mappa spettano in diretto dominio al signor Boscaini Adolfo, ed i vani al piano terra ed al secondo piano di diretto dominio del signor Giovanni Valentini;

2º Fondo urbano, posto in Civitavecchia, in via Tiberiana, al numero di mappa 247 (sub. 1) ed in via Manzi al numero di mappa 280, confinante Carrota fratello e sorella, Martini Silvestro, Jacono Lorenzo e le strade suddette, spettante in diretto dominio ai signori marchesi Guglielmi.

A tale effetto fa istanza perchè piaccia alla S. V. Ill.ma delegare un perito a senso dell'art. 664 Codice di procedura civile per la stima dei suddescritti fondi, fissando il giorno e l'ora in cui il medesimo abbia a prestare il giuramento ed il termine entro il quale dovrà presentare la sua relazione.

Civitavecchia, li 23 marzo 1875.

1228 AVV. A. D'ERAMO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nella intestazione del certificato nº 556386, dell'annua rendita consolidata del Regno di lire venticinque, si è incorso in un equivoco essendosi intestata a favore di *Cioffi Angelo fu Beniamino di Subiaco*, mentre doveva intestarsi a *Ciaffi Angelo fu Benedetto*. Volendosi rettificare l'equivoco si fa la presente inserzione a termini dell'articolo 72 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

1185 LUIGI avv. SEGRETI.

ATTO DI CITAZIONE.

Il R. tribunale civile e correzionale di Roma, ad istanza della signora Adelaide Vitelli in Ferrari, domiciliata elettivamente in via della Valle, num. 54-A, presso l'avv. Carlo Piccini, dal quale è rappresentata,

Io usciere Pietro Reggiani addetto al R. tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor Lodovico Ferrari, di domicilio incognito, a comparire avanti il presidente di questo R. tribunale il giorno 24 corrente alle ore 11 antim. per essere inteso intorno alla separazione personale che intende promuovere la di lui consorte istante per volontario abbandono a norma del ricorso e relativo decreto presidenziale del 15 corrente, come ancora per sentirsi emanare dal signor presidente un decreto provvisionale per assegno di alimenti per l'istante e la prole.

Roma, 20 marzo 1875.

1221 L'usciere PIETRO REGGIANI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

Secondo avviso d'asta pel secondo incanto

per l'appalto delle opere di costruzione di un nuovo ponte sul torrente delle Donzelle, nella strada provinciale da Partanna al Belice.

Si previene il pubblico che essendosi, dopo la pubblicazione del primo avviso d'asta, debitamente praticata, proceduto nel dì 28 febbraio p. p. all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un nuovo ponte sul torrente delle Donzelle, nella strada provinciale da Partanna al Belice, ed essendo quello incanto riuscito deserto, si procederà innanzi il sig. prefetto presidente, o di un suo delegato, nella sala dell'ufficio della Deputazione Provinciale, alle ore 12 mer. del giorno 31 corrente marzo, all'esperimento di un secondo incanto, ed all'aggiudicazione dell'appalto medesimo, quantunque non vi sia che un solo concorrente, in base al progetto, non che dell'analogo capitolato speciale, entrambi redatti al 12 luglio 1874 dall'ingegnere signor Martino Marrone; quali carte tutte di unita alle tavole de'disegni (allegato n° 2) ed alla stima dei lavori (allegato n° 3) sono ostensibili in questo ufficio a chiunque ne voglia prendere conoscenza.

Si avvertono intanto gli aspiranti:

Che l'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 15,000 e verrà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente ad estinzione di candela, e regolato secondo il capitolato generale degli appalti di opere di conto dello Stato, giusta l'articolo 2° di detto capitolato speciale.

Ciascun aspirante per essere ammesso all'asta dovrà unire alla sua offerta un certificato d'idoneità, a firma di un ingegnere, confermato dal prefetto della provincia, di data non anteriore di mesi sei.

Dovrà depositare un valsente di lire 1000 in numerario o in biglietti di Banca accettabili come denaro dalle Casse dello Stato o in cedole al portatore al corso di Borsa della giornata, da servire per cauzione provvisoria; quale cauzione sarà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà all'Amministrazione sino a che non sarà stipulato il contratto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, la quale è stabilita in L. 1500. — Questa cauzione non sarà altrimenti accettata se non in numerario o in biglietti bancali, o in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa.

Prima della stipula del contratto sarà tenuto l'aggiudicatario a presentare all'Amministrazione un supplente o fideiussore, ai termini dell'articolo 4° di esso capitolato speciale.

Il pagamento della somma che rimarrà appaltata sarà fatto in tre soluzioni uguali, ed in tre diversi anni, a cominciare dal 1875, i primi due in seguito a regolari scandagli redatti dall'Ufficio tecnico provinciale, e l'ultimo dopo approvata la misura finale, ed il collaudo della Deputazione Provinciale.

I termini fatali per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sulla somma che resulterà appaltata nel primo deliberamento, scadranno a tutte le ore 12 meridiane del giorno 15 aprile p. v.

Il contratto stipulato in base delle sopraddette condizioni non s'intende obbligatorio per l'Amministrazione finchè non ne sia intervenuta speciale approvazione della Deputazione Provinciale, ma il deliberatario resta vincolato dal momento che ha sottoscritto l'atto di deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, comprese quelle di registro, bollo, ed altro, sono a carico del deliberatario.

Trapani, 11 marzo 1875. *Il Segretario della Deputazione Provinciale* GASPARE FONTANA.

1213

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania con deliberazione del sedici settembre 1874, dietro la conforme requisitoria del Pubblico Ministero, ha omologato l'atto di notorietà redatto dal pretore del mandamento Duomo li ventidue luglio 1873, col quale si contesta che gli eredi e successori legittimi della defunta Rosolia Tornabene, vedova di Giuseppe Garano, sono i figli superstiti Luigi, Giuseppa, Agata e Raffaela Garano e Tornabene, e che il signor intendente delle finanze della provincia di Palermo possa intestare agli eredi succennati quella quota di rendita in lire duecentocinquantasette e centesimi sessantanove annue, di cui ciascuno dei suddetti figli cade il quarto in lire sessantaquattro e centesimi quarantadue, e che a loro appartiene quali successori della defunta loro madre signora Rosolia Tornabene vedova del signor Giuseppe Garano.

INTERLANDI pres.
D. CORSINI vicecanc.

960

RETTIFICA.

Nell'avviso n° 1113 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n° 64 e nella rettifica pubblicata nella Gazzetta medesima n° 67, dove leggesi: Rignalu, leggasi invece: Rignani.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 21 dicembre 1874 (registrato con marca di lire 1 20 annullata) il tribunale civile di Chieti ha in camera di consiglio autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in testa dei sottonotati individui, della rendita annua di lire 255, intestata alla signora Ricotti Rosa fu Luigi, consolidato 5 per cento come dal certificato rilasciato in Napoli ai 30 settembre 1871, n. 46886, e del registro di posizione n. 10003; cioè: per lire 127 50, metà della rendita anzidetta, in favore del barone signor Ferdinando Sanità del fu Francesco, domiciliato in Chieti; per lire 63 75 a favore di Agostina Ricotti fu Luigi; per lire 15 93 75|1000 a favore di Rosa Lazzari fu Emidio; per simile cifra a favore di Achille Lazzari del detto fu Emidio; per L. 7 96 62|1000 a favore di Teresa Paniconi di Lazzaro; per simile cifra a favore di Vitaliano Paniconi del detto Lazzaro; e per lire 3 98 31|1000 a favore di ciascuno dei quattro figli di Ginesio Lazzari per nome Giovanni-Ferrucci, Curzio, Ernesto ed Eugenia.

Chieti, 20 febbraio 1875.

986 VINCENZO LA CAVA avv.

PROVINCIA DI MOLISE — CIRCONDARIO DI LARINO

COMUNE DI GUGLIONESI

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria consortile Palata-Termoli.

Non essendosi potuto per difetto di rito procedere alla celebrazione delle due aste per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria consortile Palata-Termoli, la rappresentanza consorziale, con analogo deliberato, ha disposto farsi noto al pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno 11 entrante aprile, nel palazzo municipale de'Guglionesi suddetto, sede del Consorzio, ed innanzi al presidente del Consorzio stesso, sarà tenuto pubblico esperimento d'asta con la estinzione della terza ed ultima candela vergine per l'appalto della intiera linea stradale Palata-Termoli ed in caso di deserzione d'asta la seconda si terrà al 26 detto, nel medesimo luogo ed ora, sotto le seguenti condizioni, cioè:

1. L'appalto va diviso in cinque lotti separati.

Il primo lotto è a carico del comune di Palata e riguarda il tronco che dall'abitato di detto comune arriva al tenimento di Montecilfone, della lunghezza di metri 4850. Il suo costo ammonta a L. 39,192.

Il secondo lotto è a carico del comune di Montecilfone, pel tronco che dal tenimento di Palata arriva a quello di Guglionesi, della lunghezza di metri 6677. Il suo costo ammonta a L. 63,053.

Il terzo lotto è a carico del comune di Guglionesi, pel tronco che dal tenimento di Montecilfone arriva a quello di S. Giacomo degli Schiavoni, della lunghezza di metri 9857 da costruirsi e metri 2959 da sistemarsi. Il costo complessivo ammonta a L. 97,362.

Il quarto lotto è a carico del comune di S. Giacomo degli Schiavoni, pel tronco che dal tenimento di Guglionesi arriva a quello di Termoli, della lunghezza di metri 4355. Il suo costo è di lire 38,465.

In fine il quinto lotto è a carico del comune di Termoli, pel tronco che dal tenimento di S. Giacomo degli Schiavoni arriva fino all'abitato di Termoli medesimo, della lunghezza di metri 3395. Il suo costo è di L 25,974.

2. Essendosi fra i comuni riuniti in consorzio stabilito che ciascuno deve far costruire a proprie spese il rispettivo tratto stradale, fra essi non vi è solidità alcuna pel pagamento dei lavori.

3. L'appalto in parola è aperto a ribasso in base delle summenzionate somme, risultanti dal progetto d'arte dell'ingegnere signor Zenone De Socio superiormente approvato, sotto l'esatta e speciale osservanza del capitolato che fa parte integrante del medesimo, che sarà aggiudicato agli ultimi e migliori offerenti.

La licitazione a ribasso dovrà essere non minore di L. 100 per ogni offerta

4. L'espropriazione delle zone di terreno da occuparsi per detta strada resta a carico del municipio appaltante.

Gli aspiranti a detto appalto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffizi tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno in esercizio di carica, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi eseguite o vi abbiano preso parte.

6. Saranno tenuti pure gli aspiranti a detto appalto di depositare nelle mani del segretario assistente la somma del cinque per cento sulla cifra stabilita come base del lotto che intendono appaltare, sia in valuta legale che in biglietti di Banca e ciò tanto per spese di subasta quanto a titolo di cauzione provvisoria; salvo a depositare in egual modo ed anche con biglietti di tenuta di persona notoriamente solvibile, ovvero pure in valore di beni fondi la somma equivalente a due decimi delle riferite cifre a titolo di cauzione definitiva. A scanso di equivoci si starà a quanto è prescritto col capitolato di appalto redatto dal sunnominato ingegnere, meno per la cauzione definitiva la quale resta stabilita e fissata nei sensi sopradetti.

7. Il termine a poter produrre offerta di riduzione in grado di ventesimo resta fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, cioè a tutte le ore 10 a. m. del giorno 26 aprile detto. In seguito di detta offerta e previo deposito come sopra si procederà alla estinzione della terza ed ultima candela vergine ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento qualunque sia il numero delle offerte per l'appalto anzidetto.

8. Le spese tutte degl'incanti, avviso d'asta, stipulazione del contratto e copia dello stesso, nonchè la tassa relativa cederanno a carico del deliberatario.

9. I pagamenti saranno fatti a rate a norma di quanto è stabilito nel capitolato di appalto e l'ultima e la ritenuta a saldo dei lavori saranno pagate dopo la regolare definitiva collaudazione della strada ed opere d'arte.

10. Il progetto, il capitolato e tutti gli atti relativi all'asta sono visibili a chiunque in questo ufficio comunale di Guglionesi dalle ore 8 a. m. alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

11. Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Guglionesi, li 11 marzo 1875.

1108 *Il Presidente del Consorzio:* CARLO GRAZIANI.

(180) A richiesta del signor sindaco di Guglionesi per conto del Consorzio per la strada Palata-Termoli.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.